

## **ANTICIPARE E GESTIRE LE RISTRUTTURAZIONI IN MODO SOCIALMENTE RESPONSABILE - 18 E 19 OTTOBRE 2010.**

La Conferenza, organizzata dalla Presidenza del Consiglio europeo e dalla Commissione europea, è stata funzionale a fornire un approccio coerente ed unitario sulle ristrutturazioni, che, più che mai, in questo momento vengono attuate sia a causa della globalizzazione, che, soprattutto, per la crisi economico-finanziaria, che impone una nuova visione della produttività.

Prima di specificare per i vari Stati membri cosa stia comportando la crisi in termini di modifiche al sistema produttivo, è stato meglio chiarito cosa si intende con il termine ristrutturazione, ovvero quel processo che determina cambiamenti della forza lavoro di un'impresa sia per quel che riguarda l'ambito qualitativo (competenze e qualifiche richieste), sia per quanto concerne quello quantitativo (numero di lavori da svolgere), così da determinare un mutamento nella struttura, nell'organizzazione del lavoro e nel processo di produzione della stessa impresa. È stato anche precisato come le ristrutturazioni, se non abilmente pianificate, possono avere effetti disastrosi in particolare sull'impiego, sulle condizioni di lavoro e sulle economie regionali. Le ristrutturazioni gestite invece "in maniera socialmente responsabile" possono offrire positivi cambiamenti e quindi delle opportunità, in termini di posti lavoro salvaguardati o creati e dalla mancanza di ripercussioni negative in campo sociale.

Si è poi proceduto con dei workshop che raggruppavano alcuni Stati membri (e per i quali doveva essere indicato, all'atto dell'iscrizione alla Conferenza, a quali partecipare) per analizzare le conseguenze della crisi nella gestione delle ristrutturazioni. Ho pertanto partecipato al workshop "Italia, Lussemburgo, Slovacchia e Spagna" e a quello "Germania, Irlanda e Ungheria"; per il primo gruppo, non soffermandomi sull'andamento piuttosto lineare delle economie del Lussemburgo e della Slovacchia (quest'ultima in crescita), ero interessata a vedere come l'ambito italiano fosse percepito a livello europeo. In particolare, così come già specificato nei vari incontri che erano stati organizzati dall'ARENAS e dall'ITC (ILO) l'anno scorso a proposito delle ristrutturazioni, è stato evidenziato come in questo momento l'istituto della cassa integrazione in Italia funge da elemento chiave nel processo di ristrutturazione. Per la Spagna è stato invece sottolineato che, subito dopo la Grecia, le ristrutturazioni sono quasi assenti e che rappresenta sicuramente una delle economie con maggiori difficoltà ad affrontare la crisi. Per il secondo gruppo la scelta è stata determinata dalla consapevolezza che, in particolare, la Germania, è una delle economie da prendere da esempio nella gestione delle ristrutturazioni.

A differenza degli atteggiamenti prevalenti in molte altre aree del mondo, in Europa si è ampiamente creduto che le persone, i settori, le imprese e le regioni non possono essere lasciati soli ad affrontare le conseguenze di così rapidi cambiamenti. È questo il motivo per cui l'UE promuove un approccio globale basato sull'anticipazione e la gestione del cambiamento e delle ristrutturazioni attraverso varie politiche, strumenti e misure.